Anno XXXIV. - N. 254. Mercoledì 2 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le parole rivolte da Francesco Giuseppe alle delegazioni dei parlamenti d' Austria e Ungheria non potevano essere più rassicuranti; il Sovrano constatò l' esecuzione piena e intera del trattato di Berlino, frutto del buon volere delle Potenze e arra della durata della pace, e soggiunse che il governo imperiale si studia di conservar l' accordo europeo e informa le sue proposte a una tale politica; che però nelle domande del ministro della guerra i delegati devono scorgere solamente la conseguenza di decisioni anteriori, la necessità di condurre a fine le opere cominciate, di completare le forze difensive della monarchia. Non si può metter in dubbio la verità, la sincerità delle dichiarazioni imperiali, che i fatti stessi le provano. Francesco-Giuseppe parla di pace appunto quando la presenza dei reali d' Italia nella sua residenza offre una nuova guarentigia visibile, incontestabile di pace. Un argomento così efficace vince ogni incredulità. Se dalle due parti, ma specialmente dalla nostra, si saprà profittare dell' avvenimento che oggi letifica i Sovrani e i popoli d' Austria e d' Italia, si formerà nel centro dell' Europa un nucleo di Stati potenti contro il cui proposito di tutelare la pace non prevarranno gli sforzi dei malevoli e dei turbolenti.

In fine del suo discorso Francesco-Giuseppe assicurò le delegazioni della sollecitudine del governo per le condizioni della Bosnia e constatò con piacere i progressi materiali e morali fatti, dopo l' occupazione, da quella provincia, la quale è in grado omai di provvedere coi proventi propri ai propri bisogni. Infatti, come abbiam mostrato analizzando già i documenti presentati dal governo alle delegazioni, l' entrata della Bosnia, nel 1880, non solo bilanciò, ma superò l' escita. Ben inteso che le spese militari sono a parte; pel mantenimento dell' esercito d' occupazione c' è un capitolo speciale nel bilancio comune dell' impero. La somma domandata dal ministro della guerra per il 1882 è di sei milioni di fiorini.

I telegrammi odierni ci fanno conoscere l' esito di 212 elezioni al *Reichstag*. Il principe Bismarck non dev' essere molto lieto del successo dei suoi candidati. Si veda, infatti: di codeste 212 elezioni conosciute 60 richiedono una seconda prova, 6 son favorevoli ai democratici, 44 ai liberali delle varie tinte, 73 al Centro (poichè gli alsaziani, i particolaristi, i polacchi votano di consueto cogli ultramontani) e soltanto 29 ai conservatori. Mettiamo insieme conservatori rigidi e conservatori liberali, quantunque esistano, fra le due gradazioni, differenze importantissime per il cancelliere. Se questa è la proporzione generale del successo di ciascun partito, dove troverà il Bismarck la maggioranza che deve aiutarlo nell' attuazione del suo programma economico-sociale? In una nuova coalizione conservatrice-ultramontana? Ma il Centro, il quale minaccia d' essere nel nuovo *Reichstag* ancor più potente che non fosse nel vecchio, sarà esigente, turbolento, importuno come una di quelle compagnie di ventura medioevali che facevan pagar cari i loro servigi ai principi e agli Stati.

La caratteristica delle elezioni presenti sarà, pare, la sconfitta del Governo. A Berlino questa sconfitta è stata strepitosa e il Bismarck deve sentirne un gran bruciore e chi sa che non mediti anche di mandar ad effetto la minaccia, da lui proferita un giorno nel *Reichstag*, di trasportar la sede del Governo in una città meno infetta di liberalismo?

L' elezione di Gambetta alla presidenza provvisoria della Camera francese è ritenuta da tutti come la prefazione del *grand Ministère;* anzi, i telegrammi odierni dicono che il Grévy abbia già invitato colui ch' egli chiama *ce jeune home de talent* a formare un Gabinetto suo. Il Gambetta avrebbe accettato la proposta, ma domanda intera libertà d' azione. Aspettiamo i fatti. Intanto si può constatare che la maggioranza di cui abbisognerebbe un Ministero Gambetta esiste nella Camera, come s' è visto nell' elezione del presidente provvisorio. L' unione dei gruppi della Sinistra repubblicana non sembra una chimera e con una maggioranza così grossa e così docile, il capo del futuro Gabinetto può esercitare una specie di dittatura parlamentare e ridersi degli attacchi dei radicali e della Destra. E non ci vuol di meno d' un tal potere semi-dittatorio se il Gambetta deve superare le non lievi difficoltà della situazione presente e attuare i disegni ch' egli volge nella mente.

L' Imperatore d' Austria, bevendo alla salute del Re e della Regina, e della famiglia reale d' Italia, al pranzo di gala, disse che la visita delle Loro Maestà era « un pegno d' amicizia sincera e durevole. » Il Re bevendo alla sua volta alla salute dell' Imperatore, dell' Imperatrice e della famiglia imperiale, augurò che « le relazioni cordiali, le quali già esistono tra i due popoli, si stringano sempre più per la prosperità dei due paesi. »

Non si può parlar, non si parla che di pace in simili occasioni; ma questa volta è l' opinione pubblica che vede effettivamente nel viaggio del Re e della Regina a Vienna un augurio di pace. L' accessione dell' Italia all' alleanza dell' Austria e della Germania, non tende ad attaccare nessuno; ha una sola tendenza, e questa è eminentemente pacifica, ad impedire cioè che altri turbi la pace, dopo che ha dimostrato; colla recente spedizione di Tunisi, che le sventure più grandi non ammaestrano i popoli meglio degli individui, e non impediscono loro di ripetere sempre i medesimi errori.

L' accessione dell' Italia all' alleanza austro-germanica rassicura l' Italia, che non si sente isolata, come i liberali d' Austria, i quali nel rinnovarsi dell' alleanza delle tre Corti del Nord, temevano di vedere una risurrezione della santa alleanza. Il viaggio del Re e della Regina a Vienna è una garanzia della pace insieme e della libertà. E si comprende perciò che questo viaggio sia stato accompagnato dal favor popolare quasi dappertutto, eccettuato là dove esso giunge come un avvertimento, che non si permetterebbe d' ora in poi di suscitare questioni compromettenti la pace europea; come si comprende del resto che gli uomini che ci governano vi siano stati trascinati dalla pubblica opinione, malgrado i loro precedenti e malgrado il timore di offendere coloro che più avevano cercato di accarezzare.

DISCORSI AGLI ELETTORI

L' onor. De Zerbi a Napoli

Napoli 30.

L' onorevole De Zerbi espose ai suoi elettori la propria condotta parlamentare.

Egli vuole la riforma elettorale e lo scrutinio di lista, la riforma tributaria che scemi le imposte dirette e accresca le indirette.

Ricorda gli errori di Cairoli e più quelli di Depretis nella politica estera.

Congratulasi del viaggio dei Sovrani d' Italia a Vienna e saluta l' Imperatore e l' Imperatrice d' Austria *(Applausi)*.

Dice che due politiche sono possibili ora.

La politica probabile del Ministero sarà quella di dormire con sicurezza sull' amicizia nuova. Egli desidera, invece, una politica vigile, atta a mutare l' amicizia in alleanza che prepari le rivendicazioni nostre secondo le nostre modeste aspirazioni di Potenza mediterranea.

Voterà per chiunque inauguri tale politica *(Grandi ripetuti applausi)*.

L' on. Serena a Gioja del Colle

Gioja del Colle, 30 ottobre.

Il deputato Serena ha pronunziato un discorso nel Teatro comunale di Gioja. Ricordò gli ultimi lavori parlamentari; censurò il governo della Sinistra; giudicò il tentativo di conciliazione fatto dal Sella, dolendosi che non sia riuscito. Spera che cessino i dissidii, costituendosi un forte partito nazionale.

Disse doversi accettare le riforme politiche e tributarie; dar mano alle riforme amministrative; continuare la trasformazione delle imposte indirette, non scemando le entrate nazionali, ma vietando ai Comuni di aggravare le classi lavoratrici; colle eccedenze dei bilanci doversi gradatamente diminuire le imposte dirette.

La fondiaria attuale uccide i piccoli agricoltori, la ricchezza mobile elevata soffoca l' industria e il commercio. Facciasi, soggiunge, la perequazione dopo essersi diminuite le aliquote.

Parla delle relazioni estere. L' Italia sia un elemento d' ordine; non desideri, non provochi, ma non tema i conflitti. Questo vorrebbe che sostenesse il gran partito nazionale. Egli lo sosterrà con tutte le sue forze.

Conclude acclamando al Re e alla Dinastia.

L' uditorio, numerosissimo, applaudì calorosamente al discorso, che durò due ore.

L' on. Chimirri a Serra san Bruno

Serra San Bruno, 30 ottobre

Il banchetto offerto dagli elettori al deputato Chimirri riuscì splendidissimo.

La città è festante.

Erano presenti le rappresentanze dei corpi amministrativi, la società operaia e la stampa.

L' onorevole Chimirri ringrazia gli elettori dell' affettuosa accoglienza e dell' occasione portagli di esaminare le condizioni politiche ed il nuovo atteggiarsi dei partiti.

Dice che lo farà senza recriminazioni, ricercando la causa dei mali per avvisarne al rimedio.

I recenti insuccessi diplomatici, che alterarono l' equilibrio mediterraneo furono la diretta conseguenza della politica poco chiara, improvvida incoerente, e la cagione dell' isolamento.

Gli amici stessi del Ministero deplorano l' assenza di un Governo forte e autorevole, come deplorano l' anarchia amministrativa e le indebite ingerenze.

Dice che la permanenza della sinistra al potere, nonostante il generale disgusto, le disillusioni e gli errori, si è resa possibile per la confusione parlamentare e per l' esaurimento dei vecchi partiti, non rispondenti alle mutate condizioni del paese.

Da ciò, aggiunge, maggioranze instabili, crisi frequenti, Ministeri deboli, costretti a vivere d' espedienti, ad allearsi ai partiti estremi.

A togliere il presente disagio occorre affrettare la trasformazione dei partiti. Il generoso tentativo di Sella, fallito per mancanza di sufficiente preparazione, sarà aiutato dal risveglio della pubblica opinione.

Il viaggio dei Sovrani segna un trionfo dell' intervento del paese a correggere gli errori dei governanti. Loda Mancini d' averne secondato l' impulso; ma l' attuale Ministero è disadatto a dirigere il nuovo avviamento.

Per assicurare i vantaggi di questo importante avvenimento, richiedesi un' Amministrazione impregiudicata, sorretta da una larga maggioranza, che la faccia autorevole all' interno, rispettata fuori, per conseguirsi l' intento smettendo le false prevenzioni e le personali aderenze.

I nuovi aggruppamenti dei partiti s' inspireranno ai bisogni. L' interesse eleverà la maggioranza del paese, la quale vuole assicurata una pace dignitosa all' estero, l' ordine e la tranquillità all' interno, il consolidamento delle istituzioni, lo sviluppo della libertà e della ricchezza nazionale; vuole beninteso autonomie locali, temperati ed efficaci controlli, la responsabilità degli amministratori.

Vuole soprattutto serie riforme tributarie, intese nel disgravio dei contribuenti senza ferire il bilancio finanziario ed economico della Nazione.

Nota i difetti dell' empirismo finanziario della Destra, del dottrinarismo sentimentale della Sinistra; entrambe sacrificarono l' elemento economico alla prevalenza degli scopi fiscale e politico.

Un sistema equo e razionale deve contemperare questi elementi, perchè le tasse non comprimano la sorgente

delle ricchezze e le abolizioni non tolgano l'elasticità del bilancio.

Biasima la tendenza a colmare il vuoto coll'affrettare le abolizioni, esasperando le tasse dirette, come lo provano gli esagerati accertamenti della ricchezza mobile ed il progetto della perequazione fondiaria meditato dal Magliani.

La vera quistione sociale in Italia è la quistione agraria.

Dimostra che i bilanci dell'Inghilterra, della Francia e della Germania serbano una più giusta proporzione nelle tasse dirette rispetto all'intera entrata. Il reddito prediale e mobiliare italiano è gravato due volte più del francese; la sproporzione è aumentata dall'enorme debito ipotecario crescente.

I sacrifici imposti alla proprietà e al capitale, e l'urgenza di raggiungere il pareggio impediscono il normale sviluppo dell'agricoltura e delle industrie. Vuolsi tutelare gli interessi di tutte le classi, riordinando la finanza sulla base del disgravio delle tasse dirette, allargando le indirette, e promovendo così la prosperità generale.

Conchiude invitando i presenti ad unire il loro grido al plauso onde i popoli ed il Governo austro-ungherese, festeggiando i nostri Sovrani, onorano la nazione, che confondendo i gloriosi destini, ripone in essi la sicurezza presente, la speranza avvenire: *Viva il Re, viva la Regina.*

Questo discorso, interrotto continuamente da vivi segni di approvazione, fu applaudito fragorosamente ed entusiasticamente alla fine.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI

(Agenzia Stefani)

Vienna 30 — Il Re Umberto e la Regina Margherita hanno ricevuto il corpo diplomatico. Robilant e la signora Robilant fecero gli onori. Furono prima ricevuti gli ambasciatori Aubril, Duchatel, Edhem pascià. Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra erano assenti, ma i membri delle ambasciate comparvero al completo. In seguito sono stati ricevuti tutti gli inviati fra i quali i ministri del Giappone, del Brasile e i membri delle missioni estere.

Al pranzo presso l'arciduca Carlo Luigi, assistettero i sovrani d'Italia, Depretis, Mancini, Robilant con la sposa, l'ambasciatore Wimpfen con la sposa, De Sonnaz, Martin Franklin, i cavalieri d'onore austriaci, l'inviato d'Italia a Belgrado, Tosi, l'addetto militare Ripp, l'aiutante di campo Orsini, il marchese Villamarina, la principessa Strongoli, il conte Leyssel, il commendatore Dini, e l'addetto militare Lanza.

Il Re portava l'uniforme da colonnello austriaco.

I ministri Depretis e Mancini sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore, quindi visitarono tutti i membri della famiglia imperiale e restituirono le visite ai ministri d'Austria e di Ungheria e ai ministri comuni.

Il Re Umberto ha ricevuto in udienza il duca e la duchessa Melzieril, giunti da Milano e Mestre.

Domani sera avrà luogo la partenza dei Reali d'Italia per la Pontebba alle 8 55. Giungeranno alle 10 16; fermata 4 minuti. Saranno a Udine alle 11 19, vi si fermeranno 30 minuti. A Vicenza alle 3 16, fermata 4 minuti. A Verona alle 4. 22, fermata 8 minuti. A Peschiera alle 5 7, fermata 4 minuti. a Brescia alle 6 7, fermata 4 minuti. A Treviglio alle 7 14, fermata 4 minuti. A Milano saranno alle 7 55 di mattina.

Precederà il treno reale di 10 minuti una macchina staffetta.

Vienna 30 — Il concerto a grande orchestra nel gran salone cominciò alle ore 8. La sala era illuminata da 2000 candele; 360 erano gl'invitati

Il Re portava l'uniforme da colonnello austriaco.

La sala presentava un magnifico spettacolo.

I Sovrani e la famiglia imperiale occupavano i medesimi posti che avevano ieri a pranzo.

Vienna 31 — La *Presse* dice che l'imperatrice conferì alla Regina Margherita l'ordine della Croce stellata in brillanti.

Umberto fece presentare all'aiutante di campo general Moudel, al grande scudiero principe Turutaxy e all'ambasciatore Wimpffen, tabacchiere in smalto riccamente decorate con brillanti e il ritratto del Re.

La *Nuova Presse* dice che il Re d'Italia conferì numerosi ordini ai membri del ministero degli esteri, ai dignitari di Corte.

Il capo-sezione, Kallay ha ricevuto il gran cordone; i consiglieri aulici Mahery, Tavrik, Doey la gran croce; i segretari della Legazione Kuczynski, Kowitz la croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Vienna 31 — Alle ore 9 precise i Sovrani giunsero alla stazione. L'Imperatore dava braccio alla Regina, il Re Umberto in uniforme di colonnello del 28° regg. austriaco dava braccio all'Arciduchessa Ranieri. Tutti gli arciduchi erano presenti. Il congedo fu estremamente cordiale. Il Re e l'imperatore si abbracciarono e baciaronsi più volte. L'Imperatore baciò la mano alla Regina.

I Sovrani erano estremamente commossi.

Vienna 31. — Malgrado il freddo una folla distinta era riunita alla stazione. Tra i primi venuti, vi era Robilant con il personale dell'ambasciata, il conte Wimpffen, luogotenente e presidente della polizia.

La scalinata e il vestibolo della stazione erano decorati. Alle ore 8 3|4 arrivarono altri notabili. L'arciduca Rainieri con la sposa erano i primi nel salone riservato alla Corte.

Nel salone le LL. MM. tennero discorso per alcuni minuti, poi andarono alla scalinata. I cavalieri d'onore baciarono la mano alla Regina, mentre il Re dava la mano ai cavalieri ringraziandoli.

Il Re baciò l'arciduca Rainieri e abbracciò e baciò cordialmente parecchie volte l'Imperatore e il principe ereditario che baciarono a ripreso la mano della Regina.

La coppia reale montò in vagone intrattenendosi ancora cinque minuti dalla finestra con l'Imperatore e il principe ereditario.

Mentre il treno mettevasi in movimento le Maestà italiane fecero vivamente segni di addio all'imperatore e al principe ereditario, che risposero ugualmente.

Mezz'ora prima della partenza le Maestà italiane presero congedo negli appartamenti di Corte dall'Imperatrice e dalla principessa ereditaria, scambiando sentimenti cordiali. La presa di congedo degli arciduchi e arciduchesse ebbe già luogo ieri.

Vienna 31. — S. M. il Re Umberto ha fatto visita ieri dopo mezzodì agli ambasciatori di Russia, di Turchia e di Francia.

Fece rimettere al Borgomastro 8000 franchi da distribuirsi ai poveri e 3000 alla Società di beneficenza italiana.

Robilant e Lanza torneranno domani sera alle 10 da Pontebba.

Notizie Italiane

ROMA 31 — La nomina del generale Cosenz alla presidenza del Comitato di Stato maggiore fece ottima impressione nei circoli militari.

L'*Esercito* assicura che il gen. Mattei, comandante della divisione d'Ancona, sarà nominato comandante della divisione di Roma, ed aggiunge che continuano attivamente da parte del Ministero gli studi per la formazione di due nuovi corpi d'armata.

Il *Diritto* approva il discorso fatto a Legnago dall'on. Minghetti, riservandosi un giudizio definitivo dopo la pubblicazione del testo completo.

— È annunciato la comparsa in Roma di un nuovo giornale *Il Monitore* con un articolo dell'on. Sella, nel quale egli declinerà il suo programma politico.

TORINO, 31 — Da stamane i panattieri sospendono la fabbricazione del pane in causa dello sciopero degli operai. — Le autorità provvidero perchè ne arrivi dalle provincie.

MILANO, 31 — Vennero ieri sequestrati presso i rivenditori di stampati nella città i numeri del *Giornale per ridere* e il *Diavolo Rosa*, che si pubblicano a Torino, per ragioni di pubblica moralità, contenendo disegni e scritti pornografici.

FIRENZE — Si è già annunziato che il tribunale ha mandati assolti i cinque individui accusati di avere emesse grida sediziose in occasione del comizio anticlericale.

Aggiungiamo che la Camera di Consiglio aveva trovato *illegale* lo scioglimento del comizio.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna: Il console generale d'Italia, commendator Augusto Bazzoni, presentò a S. M. il Re gl'indirizzi della colonia italiana. S. M. rispose dimostrandosi oltremodo grato pei sensi di devozione all'Italia ed a lui espressi dai nostri concittadini nella capitale Austro-ungarica, i quali provano che non sono rallentati i vincoli dai quali sono uniti alla patria italiana.

RUSSIA — A Pietroburgo torna a regnare una grande effervescenza.

Lo Czar Alessandro III ha ricevuto dal Comitato dei nihilisti il decreto della sua morte, la cui esecuzione è fissata al 30 ottobre. Ma finora per buona ventura nessun telegramma è venuto ad annunziare che la condanna sia stata eseguita.

FRANCIA. — Benchè la crisi ministeriale non sia ancora ufficialmente dichiarata, Gambetta si occupa già attivamente della formazione del nuovo Gabinetto.

Si annunziano le prossime dimissioni degli ambasciatori di Francia a Berlino, Vienna e Pietroburgo.

Al ministero della guerra si lavora attivamente per la formazione di due nuove brigate da mandare in Tunisia dove la situazione dell'esercito francese è assai critica.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Ottobre

Prendeva atto dell'invito fatto dalla Commissione per l'anniversario della commemorazione dei defunti nel Cimitero della Certosa.

Deliberava di offrire alla richiedente Commissione una tenue somma a titolo di concorso nella spesa per la prossima commemorazione dei defunti che avrà luogo nella chiesa della Certosa.

Sopra proposta dei signor Krell e C. per l'attivazione di pozzi artesiani in questa città, deliberava di riscontrare che al momento non si crede il caso di poter prendere alcun impegno al riguardo, avendosi proposte concrete per derivazione d'acqua potabile.

Deliberava di non poter prendere in considerazione la domanda fatta da alcuni possidenti ed abitanti di Marrara, per ottenere che sia mantenuto in posto il segretario di quella delegazione, ostandovi la deliberazione non ha guari presa dal Consiglio comunale, colla quale venivano nomi-

Chiacchere d'un Cretino

IL GIORNO DEI MORTI

È il giorno dei morti!
Raccogliamoci!!

***

Il cimitero è parato a festa, è allegro, civettuolo, adorno di mille fronzoli che la vanità dei vivi fa ipocritamente passare per culto dei morti. Corone e fiori e fiori e corone sparse a migliaia su le fredde pietre che ricoprono i resti di coloro che furono, fanno vana pompa dei loro vivaci e smaglianti colori e si stendono sfacciatamente all'occhio del visitatore come per dire « Guardami, sono costata tanto e sono più bella delle mie vicine ».

Eppoi ceri ed ancora ceri che di pieno giorno ardono illuminando di fosca luce il soggiorno di coloro che più non vedono, non sentono, non parlano, nè bisogno hanno di luce e di fiori.

Quà e là qualche epigrafe nuova o rinnovata fra le vecchie e scancellate, narrante gesta inaudite, virtù divine, impareggiabili sentimenti, che se fossero stati l'appannaggio di coloro per cui furono stese, ci sarebbe da credere che i nostri antenati erano di noi migliori, e pensare quale serena felicità dovevano godere in vita in mezzo a tanta e sì buona gente!

Ma l'oggi non è che la rinnovazione del ieri; e noi, che ci facciamo e tristi e malvagi, non siamo nè più nè manco dei padri nostri; però quando ritorneremo alla terra appiccicheranno anche a noi sullo stomaco, una lapide di marmo con su una quantità di pietose bugie.

Ed agli occhi dei posteri sembreremo santi del paradiso!

***

Metteranno anche a noi tanto di **« Rimpianto eterno »** nell'epigrafe, e le nostre spose, i nostri figli si dichiareranno inconsolabili; ma con un po' di tempo, colle pioggie e l'umido, si cancelleranno le lettere e non si leggerà più niente mentre gli « inconsolabili » troveranno modo di ricrearsi e togliersi presto presto di dosso un funereo pensiero che leva l'appetito e martorizza lo spirito.

Andate, andate! Siate certi che si consoleranno!

D'eterno, non c'è che la malvagità degli uomini che si perpetua col succedersi delle generazioni!

***

E nei dedali della Necropoli va vagando una folla variopinta e multiforme.

È una massa umana, nel complesso indifferente, che viene per vedere e farsi vedere; una moltitudine chiassosa e chiacchierona, beffardale ridente che stuona col luogo ove dev'essere silenzio, raccoglimento e meditazione.

Tanti, tanti ci vengono con un prefisso scopo e vi son donne che vi si recano quali per ritrovarvi l'amante, quali per pretesto a passeggiare, quali per far mostra di un nero vestito che fa bel contrasto coi capelli biondi e gli occhi cilestri, e quali infine per far mostra d'una plastica bellezza; mentre gli uomini invece ci vanno per prendere un po' d'aria, civettare colle facili ragazze e fare un po' di maldicenza su tutto e su ognuno, sotto il rubato passaporto dello spirito che brilla per la sua perfetta assenza.

E questo viavai continua fra le risa degli uni, il cinguettio degli altri e le maliziose paroline all'orecchio che si vanno dicendo amici con amici, amiche con amiche e nelle quali, state pur certi, i morti non c'entrano!

E questo che io chiamerei il *Carnevale della Morte*, si chiama il culto dei nostri *poveri* defunti!!!

***

nati i nuovi segretari per le singole delegazioni.

Prendeva atto del reso-conto delle somme sottoscritte pel monumento a Vittorio Emanuele.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — La pessima stagione ed il rallentamento nelle domande dalle piazze da consumo resero nullo il nostro mercato di Lunedì scorso. I prezzi dunque si mantennero nominalmente invariati non essendovi state transazioni notevoli; ma si manifestava una certa debolezza presaga forse di facilitazioni da parte dei venditori. La roba pronta vale da 27 a 28. 50, mentre i contratti pei 2 ultimi mesi sono offerti a 29. 50.

Granoni — Abbastanza animati pel consumo da L. 21, a 21. 75 a seconda della qualità e della stagionatura. A L. 20. 75 si quotano le obbligazioni di Polesine per Novembre e Decembre e 21 circa pei 4 mesi da Novembre.

Canepa — La debolezza cui accennammo nella rassegna ultima si è nella scorsa settimana raffermata; i prezzi non hanno sostanzialmente subito variazioni notevoli; ma i compratori stettero riservatissimi, e così gli affari furono oltremodo limitati.

Cronaca e fatti diversi

Milizia territoriale. — La favorevolissima impressione destata dalle prime esercitazioni della Milizia territoriale di Ferrara, da noi rilevata pochi giorni or sono nell'occasione del giuramento prestato dal battaglione, è stata confermata ufficialmente dal Comando della Divisione con foglio diretto dal Maggior Generale Lostia al Comando del Presidio e da questo al Tenente Colonnello signor cav. *Scipione Mayr* con nota di cui ci è grato riportare il tenore:

« Sono lieto di far conoscere alla « S. V. che l'impressione fattami dal « reparto di milizia territoriale costi« tuitosi in codesto Presidio, e da me « ispezionato, è stata ottima.

« Se si tien conto del piccolo nu« mero di giorni in cui gli uomini « di 3ª categoria ricevettero l'istru« zione, non si può a meno che rite« nere soddisfacenti i risultati ottenuti.

« Ciò dimostra lo zelo e l'intelli« genza dimostrata dai signori Uffi« ciali e graduati di truppa incaricati « dell'istruzione, e la buona volontà « degli stessi militari di 3ª categoria. »

Contiamoci. — La popolazione del nostro Comune alla fine del Settembre così si componeva: maschi 40064, femmine 38659 — totale 78723. Militari delle diversi armi 1006.

Il movimento della popolazione nello stesso mese si fu il seguente: Nella popolazione stabile, matrimonj 18, nati 226, morti 171, espulsi morti 7. Nella mutabile nati 2, morti 11. — Immigrati 88, emigrati 40. Per effetto di tale movimento si ebbe un aumento di 103 individui.

Cause prevalenti delle morti: marasmo 15, inanizione 15, difterite 12, enterite 10. tisi polmonare 10, tisi intestinale 8, catarro intestinale 7, apoplessia 7, bronchite 6, pneumonite 6, febbre perniciosa 6, anemia 4 ecc. ecc.

Il totale della mortalità nei primi 9 mesi dell'anno corrente fu di 1818. Nello stesso periodo dell'anno precedente eravamo a 2395.

Scuole di Belle Arti. — Abbiamo visti i saggi degli alunni dei due corsi d'ornato e figura, e ne siamo rimasti pienamente soddisfatti anche per quell'indirizzo pratico dato da alcun tempo alla prima scuola, com'ebbe a riconoscerlo la stessa Commissione, incaricata dal patrio Municipio per l'aggiudicazione dei premî e menzioni, la quale diresse vivissimi elogi al prof. Domenichini, al prof. Barlaam e all'assistente Diegoli. Nella sezione industriale, plastica d'invenzione, si ammirano tre lavori di certo Cestari, riconosciuti degni di una medaglia straordinaria; nella sezione superiore, figura dal Gesso, mancano i saggi di Angelo Longanesi, alunno di merito incontestabile, perchè sottoposti al giudizio dell'Accademia che dovrà accoglierlo.

All' Arcispedale. — Domenica scorsa il nostro Arcispedale ebbe la visita dell'esimio cav. Giuseppe Olivotti, Presidente dell'Ospedale Civile Generale di Venezia. Accompagnato dal suo Segretario egli espressamente qui recavasi, e veniva accolto dall'egregio Presidente dell'Arcispedale cav. Antonio Santini, e dall'onor. Direttore prof. Alessandro Bennati.

Sappiamo che il cav. Olivotti rimase pienamente soddisfatto della minutissima ispezione fatta ad ogni ramo della gestione sanitaria ed economica del Pio Stabilimento; e di ciò non tardiamo di mostrar la nostra vivissima compiacenza per un fatto che torna a lode non meno della solerte Amministrazione dell'Istituto, che di tutto il paese.

In provincia. — Ci scrivono da Copparo: Domenica scorsa il sig. Campanati Presidente della nostra Società operaia volle solennizzare il secondo anno di vita della Società colla inaugurazione di un forno che permetta agli operai di cuocere e acquistar pane a condizioni migliori di quelle che vengono dagli esercenti praticate.

Alla modesta inaugurazione intervenivano li signori Sani e Gostoli da costà e il Deputato Gattelli che venne da Argenta coll'egregio Gustavo Bianchi. Il Campanati lesse parole di circostanza alle quali fece seguito l'on. Gattelli parlando della classe operaia che col lavoro può farsi elemento vitalissimo di ordine e di progresso. Dippoi il Presidente adunava a lauta refezione in sua casa i predetti signori, pochi altri amici e il f. ff. di Sindaco, tra un eccellente appetitto e la più schietta cordialità.

Eppure una tale lodevole iniziativa si passò fra la più completa indifferenza di questa popolazione. E perchè?

Il perchè ve lo dirò io. Il nuovo forno ha di già molti nemici e molti increduli — Nemici sono gli attuali esercenti i quali devono temere naturalmente la concorrenza che può loro venirne; increduli e in maggior numero sono coloro che dubitano della efficacia della istituzione e ad ogni modo vorrebbero essere certi che la conduzione lasciasse alla Società un utile, tale da lasciar sperare di potere un giorno acquistare la proprietà e l'esercizio del forno.

Abbondano poi gli apatici, gl'inerti; e tali sono coloro che tampoco non si curano di piccole differenze che sommate però giorno per giorno darebbero a fine d'anno un bel gruzzolo. E in piccole proporzioni avviene anche qui ciò che avviene a Ferrara ove vendono più pane coloro che lo spianano a 70 e 80 centesimi al chilogramma, di coloro che lo danno a 55 e 50 cent. e buono del pari.

In mezzo a tutti costoro, io e pochi altri troviamo che come freno alle ingordigie, il forno era una necessità. Laonde argomento di lode per il tentativo del Presidente sig. Campanati.

Servizj Municipali. — Nel mese di Settembre vennero constatate 184 contravvenzioni delle quali 109 definite e non ammesse e 75 non definite. Da Gennaio a Settembre in totale 1549 di cui 689 non ancora definite.

— Gli animali introdotti nel pubblico macello furono nel Settembre: buoi 119, tori 5, vacche 93, manzetti 2, vitelli 167 — totale dei bovini 386. Capi lanuti 443.

Da Gennaio a Settembre 3673 bovini, 5710 lanuti, 1500 suini.

— Cani accalappiati nel Settembre 27 dei quali 2 soli ricuperati — totale dei 9 mesi 167.

— Lo stato degli esercenti al 30 Settembre era di 1254 così composto: Dipendenti dalla sezione annona in città 352 nei borghi e ville 334 Dipendenti dalla Pulizia urbana, ossia Locandieri, Osti, Caffettieri e Liquoristi: in città 313, borghi e ville 255.

Dal diario della questura. — In Francolino, la notte del 27 al 28 Ottobre, ignoti ladri penetrati mediante rottura, nel granaio del possidente N. F., e lo derubarono d'una quantità di frumento per il valore di lire 100.

— In Voghiera, nella notte del 26 al 27 ottobre, dal magazzeno del bottegaio C. C. venne involata della canape per il complessivo valore di lire 65. Gli autori del furto sono tuttavia ignoti.

— In Focomorto nella notte dal 29 al 30 Ottobre, ignoti ladri penetrati mediante rottura nell'abitazione del possidente G. E. e lo derubarono di lingeria, effetti di vestiario, commestibili, due bottiglie di alcool ed un orologio d'argento, per il valore complessivo di L. 170.

— In Baura dal 16 al 30 ottobre, certa M. A. (ora arrestata) involava della canepa per il valore di Lire 26 dal magazzino aperto del proprio principale B: C. ov'essa accedeva liberamente per cagione di servizio. La refurtiva venne sequestrata.

— In Ospitale, il 29 detto, dalla casa aperta ed incustodita di certa M. R. venne rubato un orologio d'argento del valore di L. 30, ad opera di A. M. che fu quindi arrestato. La refurtiva si è ricuperata.

— In Ferrara la notte dal 31 ottobre al 1° corr. queste guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per protrazione d'orario l'esercente caffè C. M.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Poveri? e perchè?

È forse così spaventevole la morte per destare tanta paura?

È forse così bella la vita da volerla eternamente prolungata?

Quale è per noi il vero stadio della felicità, il silenzio della tomba e la quiete del cimitero; o l'indocile agitarsi della nostra vitalità e dei nostri pensieri ed il sussulto roditore dei nostri sentimenti e delle nostre passioni?

Dove troviamo noi quella calma perfetta e profonda che ci da la vera ed intera contentezza? Nell'eterno riposo forse?

Niuno lo sa, ma tutti lo paventano questo eterno riposo.

* *

E perchè tanto si paventa la figlia della Notte sorella del Sonno?

Io ve lo dirò. È la vigliacca paura dell'ignoto, è lo spavento dell'abisso immenso e sconosciuto in cui cadiamo!

Ecco il punto tremendo. Oh! se a noi svelato fosse il mistero della morte chissà che volonterosi non ci dessimo tutti in sue braccia.

Ma perchè temerla infine?

Voi credenti! Avete pur fede in un'altra vita in cui avrete il giusto compenso alle vostre azioni quaggiù! — Orbene, se bene opraste non v'aspetta a vostro credere il paradiso rilucente di divino bagliore? e se mal faceste potrete voi un giorno schivarvi dal castigo cui andrete eternamente soggetti?

E voi miscredenti! Solo supponete in una fine totale, in una distruzione e decomposizione dell'anima e del corpo — Or dunque perchè non preferire la morte che guarisce i nostri mali e ci rissolleva dagli affanni che la vita ci procura? perchè lasciare a malincuore un'esistenza contro la quale s'impreca, per un riposo eterno?

È l'ignoto che vi spaventa e vi fa orrore!

Siete codardi.

* *

Dimmi tu, anima del gran Shakspeare or che tu pure hai saputo l'enigma del *To be or not to be;* dimmi, c'è un castigo pei rei, una ricompensa pei giusti? Narrami cosa vi è oltre la tomba se il mistico mondo ideale vasto come l'infinito, o l'immenso nulla?

E tu Nerone, bruci eternamente in un ardente fuoco per le peccata cui infiorasti il tuo sanguinoso regno?

Anima di Galileo, hai avuto il premio del martoro che soffristi per la scienza?

Dove sei Alfred de Musset? e dov'è George Sand per la quale foste tratto al sepolcro? — Ti alcoolizzi tu sempre per farti dimentico dei tuoi dolori?

E tu, Emma, vai in cerca nel mondo di là di amori volanti e di voluttà effimere come facesti quaggiù?

* *

Nulla, nulla!

Il mistero resta sempre più tremendamente oscuro e l'anima si perde nel profondo buio che lo ravvolge e lo racchiude — Vano è ogni pensiero alla ricerca d'un ignoto che tutti un giorno conosceremo e che niuno sà.

Suonerà pure la nostra ora!

« *Les morts vont vite* ».

* *

E mentre io vò vagando fra le anime per scrutare un avvenire inscrutabile che può essere prossimo, sento nella notte cupa un arcano rombo che pare un sommesso e confuso voclo di morti; sento la civetta che ulula stridente sui tetti vicini, e intravvedo innanzi a me in visione; l'abisso che pur intravvedeva Pascal nella sua pazzia!

Sandro

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 7 C
Alt. med. mm. 752.06	» mass.ª 7, 2 »
Al liv. del mare 754,15	» media 6, 4 »
Umidità media: 92°, 0	Vento dom. NNE.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 3. 81.

1 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 6°, 2 C
Alt. med. mm. 754,30	» mass.ª 11, 8 »
Al liv. del mare 756,38	» media 8, 9 »
Umidità media: 77°, 8	Venti dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

2 Novembre — Temp. minima 4° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Novembre ore 11 min. 47 sec. 2.

Cartolina Postale Meteorologica

della 3.ª *Decade di Ottobre*

Temperatura		Giorni
Massima	18.° 0	23
Minima	5. 0	21
Pioggia raccolta nella decade millimetri 44. 12.		Numero dei giorni di pioggia: 11.

NOTE

Temperatura media 9.° 18; umidità 89.° 62; nebulosità 9. 0. Il barometro che alla fine della scorsa decade cominciava ad ascendere, sul principio della presente discese rapidamente e si matenne basso durante tutta la decade. Si ebbe pioggia tutti i giorni e nebbia rara dal 21 al 27. Nella prima metà della decade la direzione del vento fu variabile, nella seconda metà dominarono venti freddi di NE e di NNE. I lavori campestri continuano ad essere sospesi in causa del cattivo tempo.

Ferrara 1 Novembre 1881.

L'incaricato
Giuseppe Maccanti

TELEGRAMMI

Roma 30. — *Parigi* 30. — Il *National* dice: Si organizza la decima brigata per un rinforzo in Affrica.

Un dispaccio da Berlino riferisce che Bismark sarà costretto ad appoggiarsi al centro o sciogliere di nuovo il parlamento.

Parigi 31. — Amourwix ex membro della comune fu nominato consigliere municipale nel 20° circondario.

Naquet ed altri preparansi a fare interpellanza intorno alla Tunisia.

Baudri D'Anson prepara una proposta di messa in istato di accusa del ministero.

Londra 31. — Il *Mornig Post* annunzia che il Vaticano avendo ricusato di trattare coll'ambasciata inglese di Roma alcune questioni importanti, il governo spedì presso il Vaticano il deputato Errington come agente diplomatico provvisorio. Errington resterebbe in questo posto fino a nuovo ordine. Se sorgesse qualche difficoltà il governo proporrebbe al parlamento di accreditarlo presso il Vaticano.

Un serio conflitto ebbe luogo venerdì a Graphill contea di Mayo. La polizia fece fuoco e ferì parecchie persone, quasi tutte donne. Parecchi della polizia sono stati feriti da pietre.

Venezia 31. — Per voto unanime del Consiglio comunale, fu spedito un telegramma al borgomastro di Vienna, ringraziandone il municipio e la popolazione per la splendida accoglienza fatta ai sovrani d'Italia.

Vienna 31. — Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, fece ieri visita a Depretis, a Mancini, a Gervaise e a Martin-Franklin.

L'imperatore e l'imperatrice sono partiti nella serata per Gödöllö. L'imperatore conferì a Blanc il gran cordone di Leopoldo d'Austria, a Lovito il gran cordone di Francesco Giuseppe.

Pontebba 31. — Il treno reale giunse alla Pontebba alle 8 40. La stazione era splendidamente illuminata per cura del municipio di Pontebba. Le LL. MM. all'entrata furono salutate dalla musica, da spari, dal suono delle campane e da calorose ed entusiastiche acclamazioni, che non cessarono un istante per tutto il tempo che il treno si trattenne alla stazione. Erano ad ossequiare le LL. MM. il deputato tenente colonnello Dilenna, il sindaco di Pontebba, quelli del distretto di Maggio e di tutta la Carnia, il presidente della rappresentanza della società operaia di Tolmezzo, e molti cittadini accorsi da ogni parte, non ostante il pessimo tempo, ad esprimere i loro sentimenti di devozione al Re e alla Regina.

Il Re si trattenne affettuosamente con tutti stringendo la mano al sindaco di Pontebba, a tutti gli altri sindaci, al presidente della società operaia.

Gradì assai queste espressioni di sincera affezione e incaricava il deputato Dilenna di rendersi interprete del suo aggradimento. Molte signore di Pontebba e del distretto di Maggio e di Carnia ebbero la soddisfazione di esprimere i loro omaggi alla Regina, che li gradì immensamente.

Alle 9 10 le LL. MM. partirono sempre fra universali, entusiastiche acclamazioni. Le stazioni lungo la linea sono illuminate e preparansi a festeggiare il passaggio delle LL. MM.

Robilant scese a Pontebba e ripartì alle 9 15 per Vienna.

Bucarest 31. — Benchè Calimachi Catargi sia partito per Parigi persistono voci di dimissione.

Parigi 31. — La Destra del Senato decise di aggiornare l'interpellanze, finchè la Camera abbia pronunziato il progetto di raddoppiare l'effettivo dell'infanteria della marina, creando un corpo speciale con comandante in capo, destinandolo a spedizioni fuori continente. Bu-Amema con numerosi contingenti trovasi a Natarel.

Milano 1. — Stanotte è morto il senatore Casati.

Berlino 1. — Sono conosciuti 395 risultati: 44 conservatori; 22 conservatori-liberali; 100 clericali; 31 liberali nazionali; 24 liberali avanzati; 35 progressisti; tre democratici; 15 polacchi; 17 particolaristi; 2 nessun partito; 2 liberali; 100 ballottaggi; 2 risultati mancano.

Washington 1. — Un individuo armato di rivoltella voleva presentarsi al presidente; lo si suppone pazzo.

Stradella 1. — Depretis è giunto.

Tunisi 1. — Gl' insorti fra Kef, Zaguan e Karuan sono quasi interamente dispersi. Alcuni occupano le montagne Somoda.

Parigi 1. Il *Temps* dice che il trattato di commercio franco-italiano si firmerà domani: sarà presentato alla Camera assieme al trattato franco-belga, dopo l'elezione dell'ufficio definitivo.

Dicesi che il Gabinetto si riunirà giovedì per istabilire la condotta per le interpellanze. Giovedì sera presenterà a Grèvy la dimisssione collettiva.

Un dispaccio da Berlino dice: che parlasi dello scioglimento del Reishstag.